

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1388-leggenda-biscione-01.html - Il testo esplora la complessa storia e il fascino iconografico del Biscione, il celebre rettile araldico dei Visconti divenuto simbolo duraturo della città di Milano.

redigio.it/BiblioV9/lib1388-leggenda-biscione-01.mp3 - l'originale mp3, 3455 parole
redigio.it/BiblioV9/lib1388-leggenda-biscione-01.pdf

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1388-leggenda-biscione-01 - Il testo esplora la complessa storia e il fascino iconografico del Biscione, il celebre rettile araldico dei Visconti divenuto simbolo duraturo della città di Milano.

Il testo esplora la complessa storia e il fascino iconografico del Biscione, il celebre rettile araldico dei Visconti divenuto simbolo duraturo della città di Milano. L'autore ne analizza la morfologia simbolica, chiarendo che la figura tra le fauci è un saraceno in cerca di aiuto, un dettaglio che conferisce alla creatura un'aura di ferocia e vigoria superiore a quella di un normale serpente. Attraverso un'analisi storica, il brano traccia l'evoluzione della vipera da emblema familiare a segno dello Stato milanese, capace di imporsi anche sotto le dominazioni straniere accanto allo scudo crociato. Infine, la narrazione si addentra nelle origini leggendarie e contraddittorie del simbolo, evidenziando come la sua natura di enigma irrisolto tra sacro e profano continui a nutrire l'immaginario collettivo ancora oggi. - lib1388-leggenda-biscione-01.mp3

lib1388-leggenda-biscione-01 - Legende del Biscione.
D'argento alla vipera d'azzurro fregiata e illuminata d'oro.
Le scaglie rilevate di rosso, dentata e illuminata d'argento,
coronata d'oro, ondeggiando in pale in un palo e
ingollante un sarceno di rosso, invocante aiuto con le
braccia levate.

Legende del Biscione. D'argento alla vipera d'azzurro fregiata e illuminata d'oro. Le scaglie rilevate di rosso, dentata e illuminata d'argento, coronata d'oro, ondeggiando in pale in un palo e ingollante un sarceno di rosso, invocante aiuto con le braccia levate. Così con le parole pompose sempre un po' criptie criptiche del linguaggio aradico, viene definito il rettile che campeggia nello stemma dei Visconti Signori di Milano. Va subito chiarito che alcuni scrittori, poeti e tratti in errore scambiarono il saraceno per un giovinetto oppure a volte anche per un vecchio, ma si tratterebbe invece proprio di un saraceno che nelle fucci dentate della biscia si dibatte per lo spasmo e allarga le braccia in una chiara invocazione d'aiuto. La conferma si troverebbe nello stemma scolpito sul palazzo arcivescovile di Legnano che con la sua data azione attorno al X secolo si crede e rappresenti la più antica testimonianza iconografica del nostro bisigione. Questo stemma presenta il

sarecceno mentre impugna nella mano destra una freccia nell'immaginario collettivo occidentale. I saraceni si immaginano così, senza arco o altre armi, in un modo un po' selvaggio da primitivi rispetto agli europei. e al loro modo di usare le armi. Altra conferma sarebbe rappresentata in uno degli stemmi viscontei nello stemmario trivuziano dove sarecceno incatenato per il collo, come si faceva proprio con quei musulmani che erano fatti stati fatti prigionieri, serpente, vipera, biscia, biscione, comunque venga definita da storici o Quella dei Visconti si distingue subito da tutte le altre serpi araldiche per la sua forma speciale, a metà tra il rettile e il tragone. La sua stilizzazione esprime vigoria, forza e addirittura ferocia. Sulla testa e sul dorso si stende una lunga cresta di scaglie puntute. Tra quelle scaglie, talvolta incassonati come pietre preziose, brillano occhi umani in ordine di successione cronologica, dopo la scrofa semillanuta, il bichone nel secondo simbolo zoologico chiamato a dare forma e colore alle insegneatiche dei milanesi. Tra i due simboli, Scrofa e Biscione, in verità si insinuò subito anche lo scudo crociato rosso in campo bianco, attualmente stemma milanese. che all'epoca delle lotte comunali concretizzò nei suoi colori tutta la voglia di libertà e indipendenza di Milano. L'iconografia milanese sembra non fosse nuovo alla rappresentazione di un rettile che ingolla una creatura umana e già nel Xo secolo venne citata la rappresentazione di un San Michele Arcangelo che libera della bocca di un serpente diabolico, un bimbo nudo, simbolo pare della purezza dell'anima. I compilatori di stemmari si sono anche sbizzarriti a interpretare con variazioni personali il famoso simbolo dei bisconti, variazioni che poi pian piano si sono persino ufficializzate. La biscia talvolta cambia addirittura colore e da azzurra diventa più vero visibilmente verde. E ugualmente anche la forma di questo rettile varia. Marco Cremosano, araldista vissuto nella prima metà del X secolo, nel suo stemmario scrive che ci sono due sorti di bisce del signore Visconti, subito specificando che la prima si presenta con intonsigliato vilo di un o nel mezzo. La seconda invece si presenta semplicemente da sette retorti, ossia disegnando sette curve sinuose che degradano verso la punta della coda della bestia. A partire dal 1330, quando Assone Visconti lasciò

il titolo di vicario imperiale per assumere quello di Signore di Milano, il bisone inquartato con l'Aquila Imperiale finì con il rappresentare non soltanto lo ma dalla famiglia dominante, ma si estese anche alla città e addirittura allo stato milanese. Mentre lo scudo crociato, che però non veniva certo estromesso dalla radica cittadina, passò temporaneamente in un secondo piano, adottato anche dagli sforza come segno della loro successione ai Visconti in qualità di duchi di Milano. Il biscione divenne il simbolo dello stato stato legittimo che come tale successivamente, come le dominazioni straniere in Lombardia, fu impartato nello stemma dei sovrani francesi spagnoli e poi in quello degli imperatori austriaci che portarono sempre anche il titolo dei duchi di Milano. Per le scienze eraldiche, simbolicamente parlando, vipere, serpi e serp rappresentano la prudenza e la salute. E in alcune culture i rettili sono il simbolo del mondo infernale del regno dei morti, ma in generale va detto che per la storia della simbologia i rettili assumono una valenza molto contraddittoria. Nella Bibbia questa contraddizione è quantomai evidenziata. Il serpente incarna la del nemico per eccellenza, il demonio, ma anche nello stesso tempo il modello di Cristo crocifisso. Così come avvenne per quelle della scrofa semilanuta, anche le origini del biscione Visconteo affondarono nella leggenda, anzi sono addirittura legate a molte differenti leggende con le quali cronisti, storici, letterati hanno tentato di spiegare le misteriose ragioni di di quella rappresentazione radica. Molto inchiostro si consumò nelle discussioni circa l'origine di questo stemma", ha scritto Francesco Cognasso in un suo studio se Visconti, ma nessuno è mai riuscito a spiegarne con una certa documentata rivoluzione, l'affermazione per cui ancora oggi il piccione milanese costituisce un piccolo enigma irrisolto. attorno al quale rigogliosissime si muovono le leggende. Ah, quando comparve per la prima volta nella storia il simbolo della liscia viscontea

lib1388-leggenda-biscione-01 - Araldica dei Visconti. - L'araldica dei Visconti ruota attorno alla celebre figura del Biscione (o vipera), un simbolo carico di fascino, ferocia e

mistero che ha dominato l'iconografia milanese per secoli.

L'araldica dei Visconti ruota attorno alla celebre figura del Biscione (o vipera), un simbolo carico di fascino, ferocia e mistero che ha dominato l'iconografia milanese per secoli.

Descrizione Araldica e Caratteristiche Fisiche

Secondo il linguaggio araldico, lo stemma è definito come: "d'argento alla vipera d'azzurro fregiata e illuminata d'oro... ingollante un saraceno di rosso"

- Sebbene alcuni autori abbiano scambiato la figura umana per un bambino o un vecchio, le fonti indicano che si tratta di un saraceno colto nel momento dello spasmo, con le braccia levate in un'invocazione d'aiuto

· Dal punto di vista estetico, il rettile visconteo si distingue dalle comuni serpi araldiche per diverse peculiarità:

Forma ibrida: È una via di mezzo tra un rettile e un dragone, la cui stilizzazione trasmette vigore e ferocia

· Dettagli: Presenta una lunga cresta di scaglie puntute sul dorso e, talvolta, occhi umani incastonati tra le scaglie come pietre preziose

· Variazioni: Nel tempo, il colore è talvolta passato dall'azzurro al verde

- L'araldista Marco Cremosano descriveva due varianti: una con il corpo che disegna sette curve sinuose e un'altra con un "intonsigliato vilo" nel mezzo

· Evoluzione Storica e Politica

Il Biscione non è stato l'unico simbolo di Milano; cronologicamente è il secondo simbolo zoologico dopo la scrofa semilanuta, inserendosi tra quest'ultima e lo scudo crociato rosso in campo bianco

· Origini iconografiche: La testimonianza più antica sarebbe scolpita sul palazzo arcivescovile di Legnano (circa X secolo), dove il saraceno impugna una freccia

- Un'altra variante nello Stemmario Trivulziano mostra il saraceno

incatenato per il collo, a simboleggiare la prigionia dei musulmani

· Affermazione politica: A partire dal 1330, con Azzone Visconti, il Biscione venne inquartato con l'Aquila Imperiale. Da quel momento smise di essere solo il fregio di una famiglia per diventare il simbolo della città e dello Stato milanese

· Eredità: Gli Sforza adottarono il simbolo per legittimare la loro successione, e successivamente fu inquartato negli stemmi dei sovrani francesi, spagnoli e austriaci che vantavano il titolo di Duchi di Milano

· Simbolismo e Mistero

Il significato del rettile è profondamente contraddittorio

· Prudenza e Salute: Nelle scienze araldiche, serpi e vipere possono rappresentare queste virtù

· Religione: Nella Bibbia, il serpente incarna sia il demonio (il nemico) sia il modello di Cristo crocifisso

- Esiste anche una possibile connessione con l'iconografia di San Michele Arcangelo che libera un bambino (simbolo dell'anima) dalle fauci di un serpente diabolico

· Regno dei morti: In alcune culture, i rettili rimandano al mondo infernale

· Nonostante i numerosi studi, l'origine precisa dello stemma rimane un "enigma irrisolto"

- Non esiste una documentazione definitiva che ne spieghi l'evoluzione storica certa, lasciando spazio a numerose leggende che fioriscono attorno alla sua comparsa

lib1388-leggenda-biscione-01 - Simbolo del Biscione. - Il Biscione, noto anche come la "vipera" o la "biscia", rappresenta il simbolo araldico più iconico dei Visconti, signori di Milano, ed è carico di significati storici,

leggendari e religiosi.

Il Biscione, noto anche come la "vipera" o la "biscia", rappresenta il simbolo araldico più iconico dei Visconti, signori di Milano, ed è carico di significati storici, leggendari e religiosi.

Descrizione Araldica e Caratteristiche

Il linguaggio araldico definisce questo simbolo come una vipera d'azzurro in campo d'argento, "fregiata e illuminata d'oro" con scaglie rilevate di rosso

. L'elemento più distintivo e discusso è la figura umana che il rettile sta "ingollando": si tratta di un saraceno di rosso, colto in uno spasmo con le braccia levate in un'invocazione d'aiuto

. Sebbene nel tempo alcuni scrittori abbiano erroneamente identificato la figura umana con un bambino o un vecchio, le fonti iconografiche confermano l'identità del saraceno

. Ad esempio:

Nello stemma del palazzo arcivescovile di Legnano (risalente circa al X secolo), il saraceno impugna una freccia

. Nello Stemmario Trivulziano, il saraceno appare addirittura incatenato per il collo, richiamando la condizione dei prigionieri musulmani dell'epoca

. Dal punto di vista fisico, il Biscione visconteo si allontana dalle comuni serpi araldiche per la sua forma ibrida tra rettile e dragone, studiata per esprimere vigoria e ferocia

. Presenta una cresta di scaglie puntute sul dorso e, in alcune versioni, occhi umani incastonati tra le scaglie come pietre preziose

Evoluzione Storica e Politica

Cronologicamente, il Biscione è il secondo simbolo zoologico di Milano, succedendo alla "scrofa semilanuta"

. Tra questi due si inserì lo scudo crociato rosso in campo bianco, simbolo delle libertà comunali

. La trasformazione da emblema familiare a simbolo di stato avvenne nel 1330 con Azzone Visconti: il Biscione venne inquartato con l'Aquila Imperiale, diventando l'insegna non solo

della famiglia, ma della città e dell'intero Stato milanese

. L'importanza del simbolo fu tale che:

Venne adottato dagli Sforza per legittimare la loro successione ai Visconti

. Fu incluso negli stemmi dei sovrani francesi, spagnoli e degli imperatori austriaci che detennero il titolo di Duchi di Milano

Simbolismo e Interpretazioni

Il significato del rettile è profondamente ambivalente e contraddittorio:

Prudenza e Salute: Nelle scienze araldiche, i serpenti possono rappresentare queste virtù

. Religione e Dualismo: Nella Bibbia, il serpente incarna sia il demonio che il modello di Cristo crocifisso

. Iconografia Cristiana: Esiste un parallelo con la figura di San Michele Arcangelo che libera un bambino nudo (simbolo dell'anima) dalle fauci di un serpente diabolico

. Mondo Infernale: In alcune culture, i rettili sono legati al regno dei morti

. Nonostante le numerose analisi, l'origine esatta dello stemma rimane un "enigma irrisolto"

. Non esiste una documentazione definitiva che ne spieghi l'evoluzione storica certa, lasciando che il simbolo continui a fluttuare tra la storia documentata e le rigogliose leggende che lo circondano

lib1388-leggenda-biscione-01 - Storia di Milano. - La storia di Milano, stando a quanto emerge dalle fonti, può essere letta attraverso l'evoluzione dei suoi simboli iconografici, che testimoniano il passaggio della città da comune indipendente a potente Stato ducale.

La storia di Milano, stando a quanto emerge dalle fonti, può essere letta attraverso l'evoluzione dei suoi simboli iconografici, che testimoniano il passaggio della città da comune indipendente a potente Stato ducale.

La Successione dei Simboli Cittadini

Cronologicamente, l'identità di Milano è stata rappresentata da tre insegne principali:

La scrofa semilanuta: Indicata come il primo simbolo zoologico della città

.

Lo scudo crociato rosso in campo bianco: Questo simbolo si inserì tra la scrofa e il biscione, concretizzando, specialmente durante l'epoca delle lotte comunali, il desiderio di libertà e indipendenza dei milanesi

.

Il Biscione: Definito il secondo simbolo zoologico, divenne l'emblema dominante con l'ascesa dei Visconti

.

L'Ascesa dei Visconti e il Simbolo dello Stato

Un momento di svolta cruciale nella storia milanese avvenne nel 1330, quando Azzone Visconti abbandonò il titolo di vicario imperiale per assumere quello di Signore di Milano

. In questa fase:

Il Biscione venne inquartato con l'Aquila Imperiale

.

Il simbolo smise di rappresentare esclusivamente la famiglia dominante per estendersi alla città e all'intero Stato milanese

.

Lo scudo crociato, pur rimanendo nell'araldica cittadina, passò temporaneamente in secondo piano rispetto alla vipera viscontea

.

Dagli Sforza alle Dominazioni Straniere

Il Biscione mantenne la sua centralità anche dopo la fine della dinastia Visconti. Fu infatti adottato dagli Sforza come segno di legittima successione nel titolo di duchi di Milano

. La rilevanza di questo simbolo come emblema dello Stato milanese fu tale che venne successivamente inquartato negli stemmi delle potenze straniere che dominarono la Lombardia:

I sovrani francesi

.

I sovrani spagnoli

.

Gli imperatori austriaci, i quali continuarono a fregiarsi del titolo di duchi di Milano

.

Un Enigma Storico e Leggendario

Nonostante la sua onnipresenza, l'origine esatta del simbolo visconteo rimane, per gli storici, un "piccolo enigma irrisolto"

. Sebbene la testimonianza iconografica più antica sembri essere quella scolpita sul palazzo arcivescovile di Legnano, risalente circa al X secolo (dove il saraceno impugna una freccia), non esiste una documentazione definitiva che ne spieghi l'evoluzione storica certa

.

Già nell'XI secolo esistevano rappresentazioni simili, come quella di San Michele Arcangelo che libera un bambino dalle fauci di un serpente diabolico, simbolo della purezza dell'anima

. Tuttavia, la mancanza di prove documentali ha permesso il fiorire di numerose leggende che ancora oggi circondano la nascita di questo stemma iconico

lib1388-leggenda-biscione-01 - Leggende del serpente. - Le leggende del serpente, riferite specificamente al celebre Biscione dei Visconti, rappresentano un intreccio inestricabile tra araldica, religione e narrazione popolare che cerca di spiegare le origini di uno dei simboli più enigmatici di Milano

Le leggende del serpente, riferite specificamente al celebre Biscione dei Visconti, rappresentano un intreccio inestricabile tra araldica, religione e narrazione popolare che cerca di spiegare le origini di uno dei simboli più enigmatici di Milano

. Sebbene la documentazione storica non offra una spiegazione definitiva sulla sua nascita, definendolo un "piccolo enigma irrisolto", la tradizione ha colmato queste lacune con numerosi racconti

L'Iconografia del Rettile: Tra Realtà e Leggenda

La figura centrale di queste narrazioni è una vipera d'azzurro che viene descritta con tratti quasi mitologici: una forma ibrida a metà tra un rettile e un dragone, dotata di una lunga cresta di scaglie puntute e, talvolta, di occhi umani incastonati come pietre preziose

Uno dei punti focali delle leggende riguarda la figura umana catturata tra le fauci del serpente:

L'identità della vittima: Sebbene molti poeti e scrittori abbiano narrato di un giovinetto o di un vecchio, le fonti araldiche chiariscono che si tratta di un saraceno colto nello spasmo della morte, con le braccia levate per invocare aiuto

Simbolismo bellico: Questa rappresentazione, che trova riscontro in sculture del X secolo a Legnano, suggerisce leggende legate alle Crociate o a scontri con i musulmani, dove il saraceno viene talvolta raffigurato armato di freccia o addirittura incatenato per il collo

Origini Spirituali e Religiose

Oltre alle imprese guerresche, le leggende del serpente affondano le radici in una complessa simbologia religiosa che vede il rettile come una figura duale e contraddittoria

Il Serpente Diabolico: Esiste una connessione iconografica con la figura di San Michele Arcangelo che, già nel X secolo, veniva rappresentato mentre liberava un bambino nudo dalle fauci di un serpente. In questo contesto leggendario, il bambino rappresenta la purezza dell'anima minacciata dalle forze del male

Dualismo Biblico: La leggenda del serpente si nutre della contraddizione presente nelle Scritture, dove l'animale incarna il demonio (il nemico per eccellenza) ma, paradossalmente, funge anche da modello per il Cristo crocifisso

Prudenza e Morte: In diverse culture, il serpente leggendario è al

tempo stesso custode della salute e della prudenza e messaggero del mondo infernale o del regno dei morti

Il Passaggio dal Mito alla Politica

Le leggende hanno contribuito a trasformare un semplice fregio familiare in un potente simbolo di stato. A partire dal 1330, con Azzone Visconti, il Biscione smise di essere solo il protagonista di racconti dinastici per diventare l'emblema della città e dello Stato milanese, venendo inquartato con l'Aquila Imperiale

L'aura leggendaria che circonda il Biscione è stata così forte da permettergli di sopravvivere ai Visconti stessi: fu adottato dagli Sforza e successivamente inserito negli stemmi dei sovrani francesi, spagnoli e austriaci, che continuarono a alimentare il prestigio di questa "biscia" misteriosa attraverso i secoli

In sintesi, le leggende del serpente non sono solo fiabe, ma tentativi di cronisti e letterati di dare un senso a un simbolo di forza e ferocia che ancora oggi rimane parzialmente avvolto nel mistero

lib1388-leggenda-biscione-01 - Iconografia del Saraceno. - L'iconografia del saraceno nell'araldica dei Visconti rappresenta l'elemento più drammatico e dibattuto del celebre stemma del Biscione. Sebbene il linguaggio araldico lo definisca con precisione come un "saraceno di rosso", la sua figura è stata al centro di numerose interpretazioni e persino di errori storici da parte di letterati e poeti

L'iconografia del saraceno nell'araldica dei Visconti rappresenta l'elemento più drammatico e dibattuto del celebre stemma del Biscione. Sebbene il linguaggio araldico lo definisca con precisione come un "saraceno di rosso", la sua figura è stata al centro di numerose interpretazioni e persino di errori storici da parte di letterati e poeti

Identità e Rappresentazione Fisica

Il saraceno viene raffigurato nel momento in cui viene "ingollato" dalle fauci dentate della vipera azzurra

. La sua posa è iconica: è colto nel pieno di uno spasmo, con le braccia levate verso l'alto in una disperata invocazione d'aiuto

. Correzione storica: Le fonti chiariscono che, nonostante alcuni scrittori abbiano scambiato questa figura per un giovinetto o un vecchio, si tratta inequivocabilmente di un saraceno

. Dettagli cromatici: Nello stemma classico, il saraceno è di colore rosso, creando un forte contrasto visivo con il campo d'argento e il corpo azzurro del rettile

. Varianti Iconografiche Significative

Esistono testimonianze storiche che aggiungono dettagli fondamentali alla figura del saraceno, riflettendo la mentalità dell'epoca:

Lo stemma di Legnano (X secolo): Considerata la più antica testimonianza iconografica del Biscione, questa scultura presenta il saraceno mentre impugna una freccia nella mano destra

. Questo dettaglio rimanda a un'immagine del musulmano come guerriero "selvaggio" o primitivo rispetto agli standard europei del tempo

. Lo Stemmario Trivulziano: In questa versione, il saraceno appare incatenato per il collo, una rappresentazione cruda che riflette il trattamento reale riservato ai prigionieri musulmani catturati durante i conflitti dell'epoca

. Simbolismo e Confronti

L'iconografia del saraceno non è un caso isolato nella cultura milanese del X secolo, ma si inserisce in un solco di rappresentazioni simili che però portano significati diversi:

Il contrasto con San Michele: Esisteva già una tradizione iconografica legata a San Michele Arcangelo, raffigurato mentre liberava dalle fauci di un serpente diabolico un bimbo nudo

. In quel caso, il bambino non era un nemico da sconfiggere, ma il

simbolo della purezza dell'anima minacciata dal male

. Il nemico per eccellenza: Nel contesto visconteo, la sostituzione del bambino con il saraceno trasforma il simbolo da puramente religioso a politico e militare, celebrando la forza e la ferocia della dinastia contro l'avversario storico della cristianità

. Questa figura umana, intrappolata tra le scaglie puntute e gli occhi talvolta umani del rettile, contribuisce a rendere lo stemma visconteo un "piccolo enigma irrisolto", dove la ferocia della rappresentazione araldica si mescola alla leggenda delle imprese belliche contro gli infedeli

. Quali sono le principali leggende sull'origine dello stemma?

Perché lo stemma di Legnano è così importante?

Come mai il serpente simboleggia sia il demonio che Cristo?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.